

Porto, a Bruxelles il piano Rossi-Gallanti

Darsena Europa e gli altri progetti: avanti con il sistema integrato Livorno-Piombino

FULVI
A pagina 2



Due porti integrati e più competitivi La 'missione Bei' di Rossi e Gallanti

Pre-bando Darsena Europa. il «motore» è l'asse Livorno-Piombino

L'AUTORITÀ Portuale scalda i motori in vista dell'importante appuntamento di martedì 15 a Bruxelles dove i due vicepresidenti italiani della UE, il governatore della Toscana e il presidente della stessa Authority presenteranno il pre-bando per la Darsena Europa. E diventa sempre più evidente- oltre che dichiaratamente primario- il ruolo del presidente toscano Rossi non solo nei rapporti politici nazionali ed europei, ma anche in quelli con i grandi imprenditori della logistica. Sta emergendo in sostanza il lavoro che da un anno a questa parte il governatore si è assunto in prima persona per fare del "sistema" portuale Livorno-Piombino un riferimento fondamentale nella rete dei porti "core" d'Europa. E sta emergendo anche un disegno ancora più allargato della strategia che l'abbinata Rossi-Gallanti ha studiato per dare risposte nel porto (o meglio: nel sistema dei due porti) anche ad altri settori merceologici primari oltre ai contenitori.

UN MOMENTO importante sarà l'incontro, già annunciato su queste pagine, in programma per il giorno 17 al ministero delle Infrastrutture e Trasporti per il protocollo di "armonizzazione" tra le Autorità portuali di Li-

vorno e Piombino. Non si parlerà di fusione, perché il tema spetta alla riforma dei porti. Ma si parlerà invece di come procedere alla progressiva integrazione delle strutture delle due autorità portuali, sia per avviare un percorso di eliminazione dei doppi- anche sul piano delle funzioni apicali e non- sia per darsi obiettivi di suddivisione delle specializzazioni. Compito non facile, vista la storica competizione tra porti anche vicini sugli stessi traffici, ma indispensabile prima che venga imposto "manu militari" da Roma. E il presidente Rossi ha giocato e intende giocare il suo ruolo anche in questo quadro.

L'ALTRO PUNTO su cui si lavora per gli assetti futuri del porto- sottotraccia, ma nemmeno troppo- riguarda la destinazione della Darsena Toscana una volta che sarà operativa la Darsena Europa. Nel piano regolatore generale alcuni obiettivi sono delineati, ma una cosa è un progetto su una mappa, una cosa è coinvolgere i tanti (troppi ?) operatori con concessioni sulle due sponde ad obiettivi comuni e condivisi. In

**PREPARATI
AL MEGLIO**

Il governatore della Toscana ha sottolineato di recente: «Dobbiamo arrivare a Bruxelles preparati sul progetto da realizzare anche nella parte di Rfi, retroporto e logistica»

no nella Darsena Europa- prima fase della più grande e futuristica Piattaforma- la sponda est potrà diventare un grande terminal ro/ro (Autostrade del mare) fino a comprendere la Darsena 1 e adiacenze, mentre la sponda ovest- quella dove oggi opera il Terminal Darsena Toscana- potrebbe diventare un terminal multi-purpose, come da anni si cerca di creare a Livorno.

ENTRAMBE le destinazioni sarebbero compatibili- mentre non lo è quella dei contenitori con le navi delle ultime generazioni- con i limiti della strettoia del Marzocco, a patto che si arrivi finalmente a tombare lo sbocco dei Navicelli in Darsena. Sul quale si è anche impegnato il solito presidente Rossi, fino a minacciare i pisani di una apposita "leggina".

A.F.



TANDEM Il presidente in prorogatio della Port Authority di Livorno Giuliano Gallanti e il governatore della Toscana Enrico Rossi



**MARTEDÌ 15 SETTEMBRE
APPUNTAMENTO A BRUXELLES
SI PRESENTA IL PRE BANDO
PER LA DARSENA EUROPA**